

MEDIO POLESINE

Arquà, Bosaro, Canaro, Ceregnano, Costa, Crespino, Fiesso, Frassinelle, Frattola Polesine, Gavello, Guarda Veneta, Giocolibello, Pincara, Polesella, Pontecchio Pol., San Bellino, San Martino di Venezia, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo, Villanova Marchesana

www.lavocedell'ovvio.it, e-mail: provincia.ri@comune-riova.it, Tel. 0425 300 381 Fax 0425 425284

VILLAMARZANA L'ex sindaco di Roma ieri ha partecipato alla commemorazione dell'eccidio Veltroni ha reso omaggio ai 43 martiri

Sul palco anche il presidente nazionale dell'associazione nazionale dei partigiani

Maria Marsilio

VILLAMARZANA - Sono state le donne di bella età ad aprire la giornata di commemorazione del 60esimo anniversario dell'eccidio, ieri a Villamarzana. Il corteo composto dai funzionari del Comune, e di Anpi, Avis, Aido e di altre associazioni - numerosi i cittadini presenti - è partito dal municipio fino al monumento dei 43 Martiri.

Tra le autorità presenti sul palco, accanto ai familiari delle vittime, c'è il sindaco di Villamarzana Valerio Galvan, alla presidenza della provincia Tiziana Virgili, il vicesegretario Carmine Franciulla, il questore Roberto Pappalardo, il presidente degli Anpi di Fiesso e socialista Emilio Tomasi, i due ospiti d'onore: Walter Veltroni (contagiato per un anno dagli organizzatori) e il presidente nazionale dell'associazione Partigiani Carlo Smuraglia.

Sul posto anche un prete che tiene una compassa argentea di saggio, carabinieri in alta uniforme e la banda di



Autonità schierate sul palco di Villamarzana

Autonità schierate

Villadose, celebra ancora della celebrazione. Dopo l'alzabandiera è iniziata la messa, officiata dal parroco di Villamarzana don Giovanni Riccardelli e accompagnata dal coro dei bambini. Un pubblico attento e numeroso ha seguito i discorsi di commemorazione: c'è stato anche qualche applauso di apprezzamento agli oratori - Galvan, i ragazzi, Veltroni e Smuraglia. Al termine i libri ospiti, accompagnati dall'assessore Luciano, accampati sul tavolo di cattedra, hanno visto il messo allestito nella

cassera del battente che contiene testimonianze molto toccanti dell'eccidio. Veltroni si è inizialmente avvicinato al muro della cassera contro il quale furono fucilati i martiri e dove sono ancora conficcate le pallottole di morte. Gli ospiti hanno visto l'interno della cassera che ospita il centro di documentazione e gli uffici nazifascisti. Dopo aver firmato il libro degli ospiti sono saliti in scenario dove hanno ricevuto in omaggio alcune opere a tema di Cristini e i dvd del documentario Le lange mate di 54.

Le foto



Le foto sono su Internet. Per vederle basta puntare questo QR Code con il cellulare o collegarsi a www.lavocedell'ovvio.it

L'INTERVENTO Del deputato

L'onorevole: "Ho letto molte cose sulla vicenda" E cita Tasso e don Pellegatti



Walter Veltroni e Smuraglia nella casa del battente

VILLAMARZANA - "Memoria è ripetere ai cuore episodi che possono essere utili come percorso per la propria esistenza, ricordare ogni anno l'eccidio di un paese, per le più sagge, è importante. Ho letto molte cose sulla vicenda", ha rivelato Walter Veltroni, ieri a Villamarzana per la commemorazione.

"Si è trattato - ha aggiunto l'ex primo cittadino di Roma, che proprio ieri ha annunciato che non si ricandiderà per il parlamento - di sofferenze indicibili: episodi che sono ripetersi in varie parti d'Italia. Posso immaginare la brutalità delle torture e le pene, l'eccidio di tante persone, ragazzi quin'fucili sparati davanti al muro da italiani". Un accento, quello di Villamarzana, ieri stesso da altri analoghi registrati durante la guerra, come ad esempio a Sant'Anna di Stazzema: "Qui a Villamarzana la strage è stata compiuta da italiani - ha ricordato Veltroni - in un periodo di dittatura e fascismo: è difficile ricordare che sono stati italiani con la cartuccia nera".

Veltroni ha dunque ricordato don Pellegatti, parroco di allora, e il maestro Tasso: "Le mie letture recenti sono state le lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana, scappellotti, merzetti, ragazzi di quindici anni che facevano orrore sulle mura delle prigioni: "maiale per il paese e per la libertà", morire per qualcosa di cui godono gli altri". "Occasi come questa - ha concluso - fanno migliaia di Paese, scavato da germi pericolosi".

IL SINDACO Ha chiamato all'impegno

Galvan: "Resistenza, prova di riscatto civile e patriottico"

VILLAMARZANA - "Si inchiodano davanti ai giudici - ha detto nell'omelia don Giovanni - si sono fatti umili ed hanno dorato la vita: fratelli martiri che il tempo non ha fatto dimenticare".

Dopo la messa, l'oratore ai caduti sulle note della *Comunione Fidei* e del suggestivo inno: *Nonno Dio* e della *Stella* mentre le autorità rendevano omaggio ai martiri davanti al monumento.

Galvan ha rappresentato il sindaco Galvan ed ha invitato il ricordo è ancora vivo, il vediamo scendere dai municipi con i voti ancora insanguinati ed accennando il pente. I vediamo rinchiusi nella cassera del battente con-

solati da un frate e dal maestro Giovanni Tasso, con il loro sacrificio si sono gettate le basi di un nuovo Risorgimento".

La Resistenza - ha aggiunto il sindaco - è una prova di riscatto civile e patriottico da cui è nata la Costituzione che ci rende liberi. Quanto sangue e quanto dolore per arrivare. Ma dove sono oggi i valori? In questa situazione di crisi sociale ed economica c'è chi opera con comportamenti inaccettabili che minano le fondamenta democra-



Autonità il sindaco Galvan con il collega Grassia (cacciatore) e la presidente della Provincia Virgili durante la cerimonia di ieri mattina

che della costituzione". Affermazioni che strappano l'applauso del pubblico. "Ci vuole impegno ed coraggio per una democrazia di qualità dove chi ha compiti istituzionali si impegni per il bene comune e per il futuro dell'Italia", ha concluso Galvan.

P.M.

ANPI I ricordi del numero uno

Carlo Smuraglia: "Stragi fasciste, in Polesine i nostri caduti sono 183"

VILLAMARZANA - Carlo Smuraglia presidente dell'Anpi nazionale, 88 anni egregiamente portati, è intervenuto accennando ai suoi ricordi di volontario nella divisione Cremona dei Partigiani. "Abbiamo contribuito - ha detto - alla liberazione del Paese, sono più tanti sogni quello che era accaduto. E' un piacere constatare ancora molti presenza di transitorio per ricordare i caduti. Oltre alla vita sono stati spinti sogni, speranze ed attese". "Dato sono i nemici della memoria: il tempo e il negazionismo", ha proseguito criticando i sovietici e l'uso politico della storia. "Sono orgoglio, vergogna, vigliaccheria. La maggior parte di queste Resistenze e anche l'orrore dei fascisti che hanno collaborato o comunque con i tedeschi agendo in prima persona - ha proseguito - in Polesine c'è stata una resistenza attiva che ha lasciato sul campo 183 caduti". Parole dure sulle stragi: "Omne, vergogna, vigliaccheria. La maggior parte di queste - ha proseguito - sono state compiute in prima persona dalla guardia nazionale repubblicana: i fascisti. Con la sentenza una forma di giustizia c'è stata anche se vanificata negli effetti da amnistie e condoni".

P.M.

LA VOCE DEI RAGAZZI

I giovani del paese: "Ci impareremo perché non si ripeta"

VILLAMARZANA - Ai piedi del palco c'erano i disegni dei bambini dei elementari: messaggi d'ami, strettissimi ed efficaci per non dimenticare. Nel suo intervento, il piccolo Kevin Bin ha sottolineato "il sacrificio di chi ha dato la vita per riconquistare libertà e giustizia, la sofferenza di quegli anni è un esempio di grande coraggio". "Ai Martiri cruciati dell'Oblio - ha continuato un altro ragazzo - non deve più accadere, debbono giovare giustizia e democrazia". "Non far dimenticare l'anima nera e perché l'acqua fa orre cose", ha aggiunto un terzo ragazzo "Dobbiamo impararci perché non ci sia più odio", ha detto con un'altra ragazza.

P.M.

IL CASO E' la quarta volta

Malore tra il pubblico, intervista la Virgili

VILLAMARZANA - Durante il discorso di Smuraglia una signora del pubblico colta da un malore è rimasta a terra sul maccipede per qualche minuto. L'assessore Luciano Fogagnolo è immediatamente accorso portando una sedia, ma dopo pochi attimi è comparso la presidente della Provincia, Tiziana Virgili, che ha fatto valere la sua esperienza di medico.

Così, la Virgili, accortasi delle condizioni della donna, l'ha per alcuni minuti sostenuto un fazzoletto sul viso visibilmente preoccupando di tranquillizzarla e praticandole il massaggio cardiaco (nelle 90). Per la donna, dell'età di circa 65 anni, fortunatamente nulla di grave: nel giro di poco la situazione è ritornata alla normalità, e la signora, visibilmente migliore, è rimasta seduta - attonita dai suoi parenti - fino ad oltre la fine delle celebrazioni. "Ho avuto un calo di pressione" ha detto poi



tranquilla. Per la Virgili, comunque, si tratta del quarto salvataggio providenziale: sono già due sfregio delle proprie attività mediche salvando il dipendente della Provincia Livio Pecari, che ebbe un malore a Palazzo Cosulich qualche anno fa; per ipotesi sul nel generale non ad teatro don Bosco di Rovigo quando soccorse il Dr. Veneto Strada Silvano Verzini, e di nuovo alla festa della Repubblica, si è Cugno sceso, in piazza Vittorio. Anche in quel caso, fu una persona del pubblico a sentirsi male.

P.M.